

Energia | Proposta al Comune per «fermare» gli operatori che lasciano gli accessi aperti aumentando i consumi

Clima: marchio «Negozio amico»

Un riconoscimento ufficiale per i negozianti e gli operatori pubblici e privati che non lasciano le porte aperte. Potrebbe esser un marchio «Negozio amico dell'ambiente» o «Negozio amico del clima, come già avviene in altre città. Una vetrofania da applicare all'ingresso, ad esempio al Muse. Un'iniziativa da sviluppare coinvolgendo le associazioni di categoria dei commercianti, dei ristoratori, le associazioni ambientaliste e altri attori pubblici e privati sensibili. La proposta, sotto forma di mozione depositata ieri, arriva dai consiglieri comunali del Pd **Michele Brugnara**, primo firmatario, **Roberta Zalla**, **Paolo Serra**, **Elisabetta Bozzarelli**, **Stefano Bosetti**, **Emanuele Lombardo** e **Roberta Calza**. La premessa è che anche a Trento è diffuso, tra i gestori degli esercizi commerciali, il comportamento di lasciare forzatamente aperto l'accesso ai locali interni di negozi ed esercizi pubblici durante i periodi di attivazione degli impianti di riscaldamento e di condizionamento. «C'è la tendenza» ricordano i consiglieri «ad ascoltare gli esperti di psicologia del marketing secondo i quali le porte aperte rendono più invitante il negozio di abbigliamento come la libreria o il bar, perché tolgono qualsiasi barriera tra l'esterno e l'interno». Inevitabile la conseguenza: maggior utilizzo degli impianti di riscaldamento (in inverno) e di condizionamento (in estate) per mantenere la giusta temperatura all'interno, maggior consumo energetico



Un esempio di marchio di negozio amico del clima e dell'ambiente



Michele Brugnara (Pd)

e maggiore emissione di anidride carbonica, aumento dell'inquinamento atmosferico. Per altro, Brugnara e colleghi aggiungono che l'utilizzo di «barriere a lame d'aria» per impedire l'afflusso di aria fredda d'inverno e di aria calda d'estate si stima comporti «un incremento del 25% dei consumi energetici, vanificando i benefici prodotti dalla riduzione di afflusso d'aria dall'esterno». La richiesta di creare in positivo un marchio «Esercizio/operatore amico del clima» o «Operatore amico dell'ambiente» deriva anche dal fatto che il Comune ha adottato nel 205 il Paes, il Piano d'azione per l'energia sostenibile, che definisce gli obiettivi e le azioni per la riduzione dei consumi

energetici settore per settore dai trasporti al residenziale, dal terziario all'industriale. Un modo di affrontare in positivo, sensibilizzando gli operatori economici, il problema, forse più efficace delle ordinanze da far rispettare d'imperio. I consiglieri osservano inoltre che l'apertura forzata delle porte dei negozi e l'attivazione delle «lame d'aria» contrastano con le buone pratiche previste dal Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria. La richiesta è anche di attivare una adeguata campagna promozionale, in collaborazione con l'Agenzia provinciale per l'ambiente e di produrre una «piccola guida per non sprecare energia» a beneficio dei cittadini e dei negozi. **Do. S.**